«L'autostrada dell'acqua? E' una boiata pazzesca...»

Italia Nostra all'attacco. « \overline{U} n'opera inutile e costosa»

L'AUTOSTRADA dell'acqua dalle Apuane a Massarosa e oltre, fino a Livorno? Secondo Italia Nostra è un'altra bufala per «giustificare il prossimo aumento annunciato. Questo ci sarà, secondo noi, di sicuro mentre l'opera per fortuna no, anche perchè Livorno è già servita dal tubo della Geal di Lucca che parte dai pozzi di Ripafratta. Prendiamo atto che, anzichè razionalizzare il ciclo delle acque, ridurre gli sprechi e ridurre le perdite, si inseguono chimere fantastiche continuando a consumare le risorse del territorio». E nel suo j'accuse l'associazione ambientalista aggunge: «Ci voleva proprio l'intervento del direttore di Gaia spa, Paolo Peruzzi, a toglierci gli ultimi dubbi. Questa idea, come diceva il buon Fantozzi è davvero una 'boiata pazzesca'. Innanzitutto per la mancanza di originalità nel nome, visto che di 'autostrade dell'acqua' in Italia ce ne sono già a bizzeffe, prima fra tutte il benemerito Canale Cavour realizzato nel 1866, in soli tre anni. Poi perchè il tubone di progetto secondo l'idea non si fermerebbe a Massarosa con la spesa di quasi 100 milioni (Carrara-Massarosa oltre 30 Km con una spesa di oltre 3000 euro al metro...) ma continuerebbe fino a Livorno, secondo l'Autorità idrica toscana con un investimento di 152 milioni di euro e 10 anni di tempo (quindi oltre 70 km con una spesa di 2200 euro al metro)». Secondo quanto emerso l'opera



POLEMICA Il progetto di «Autostrada dell'acqua» fa discutere (foto d'archivio)

LA DENUNCIA

«Si continuano a inseguire chimere fantastiche consumando risorse importanti per il nostro territorio»

sarebbe costituita da un tubo di grande diametro, di cui non sono chiare né le dimensioni né il percorso che partirebbe da Carrara per arrivare a Camaiore mettendo in connessione tutti i pozzi esistenti nell'area apuoversiliese e realizzandone altri dieci, probabilmente anche sulle Apuane. «Tutto quanto mai incerto – commenta Italia Nostra – poiché i punti di captazione già esistenti enunciati da Gaia (Massarosa, Camaiore, Montigno-

so, Forte, Carrara, e probabilmente Aulla) hanno tutti grossi problemi e non è pensabile un 'tubone' da Aulla a Carrara, né che sulle Apuane si possano realizzare pozzi nel calcare. Fra l'altro, proprio perchè siamo nel calcare, le acque sarebbero soggette a intorbidamento e inquinamento: ad esempio l'impianto del Cartaro a Massa, che non è un pozzo, ma una sorgente, costa ogni anno circa 400.000 euro per la depurazione. Altrettanto dicasi per la sorgente del Frigido che qualcuno forse vorrebbe utilizzare, dimenticando oltre all'inquinabilità il necessario deflusso minimo vitale necessario nei corsi d'acqua e la necessaria azione di ravvenamento della falda». Detto questo, Italia Nostra conferma la sua presenza alla manifestazione prevista mercoledì 17 a Massa.

A. M. Fruzzetti

